

## □ **Mozione n. 126**

*presentata in data 21 marzo 2011*

a iniziativa dei Consiglieri Acacia Scarpetti, Eusebi, Giorgi, Donati

**“Sul nucleare nelle Marche”**

### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Considerato:

*che* il nucleare è pericoloso. Lo è per mille motivi, non solo per il remoto rischio di esplosioni. Lo è per le scorie che produce e che mantengono la loro radioattività per millenni. Tra esse c'è abbondanza di plutonio, elemento altamente tossico paragonabile al cianuro;

*che* il nucleare è criminogeno. In un Paese come il nostro, che attraverso camorra e 'ndrangheta ha interrato i rifiuti tossici ovunque; chi può onestamente assicurare una corretta gestione delle scorie? L'evoluto e filonucleare Francia sta facendo i conti con la contaminazione del sottosuolo da uranio: ci sono città dove i rilevatori di radioattività segnalano alte concentrazioni e dove le morti per tumore sono nettamente al di sopra della media;

*che* il nucleare è un obiettivo terroristico. In un quadro delicato come quello attuale, il terrorismo può ricorrere a forme meno clamorose ma altrettanto devastanti, con sabotaggi dall'interno attraverso personale infiltrato, oppure sotto ricatto. Stiamo parlando di strutture coperte dal segreto militare, dove il controllo pubblico può essere eluso facilmente.

*che* il nucleare presta il fianco alla corruzione. Proprio per la segretezza, che interessa tutti i siti strategici, quindi anche le centrali atomiche, le gare d'appalto verranno effettuate senza procedure trasparenti. E' proprio questo particolare a scatenare gli appetiti della lobby nucleare, che vede nella costruzione delle centrali l'ultimo grande affare da consumare ai danni dei contribuenti italiani;

*che* il nucleare costa. Undici miliardi di dollari l'esborso per l'ultimo reattore canadese, ai quali vanno aggiunti i miliardi necessari allo stoccaggio delle scorie e al futuro smantellamento della centrale. Tutto questo per appena mille megawatt di potenza. Per di più l'uranio è già oggi disponibile in quantità limitate, esponendoci, domani, alle stesse bizze del petrolio;

*che* il nucleare inquina. Il grande vantaggio sbandierato dell'assenza di emissioni naufraga di fronte agli scarichi generati per estrarre ed arricchire l'uranio. A conti fatti una centrale nucleare produce CO2 in quantità confrontabile con le centrali a metano di ultima generazione. Peccato costi mille volte di più;

*che* il nucleare depaupera le risorse naturali. Per il suo raffreddamento una centrale consuma enormi quantità d'acqua, con rilasci radioattivi incontrollati e alterazioni agli equilibri idrogeologici (basta andare a Trino Vercellese per rendersene conto). In Francia il raffreddamento delle centrali nucleari usa il 65% di tutta l'acqua dolce francese;

*che* il nucleare è obsoleto. Un'informativa interna di un gruppo di dipendenti dell'Edf (l'Enel francese) denuncia che i reattori destinati all'Italia sono in realtà già superati e tutt'altro che sicuri. Non avendo le risorse finanziarie di India e Cina, all'Italia vengono lasciati i vecchi reattori rimasti invenduti;

*che* il nucleare sottrae lavoro. Se si rispettassero gli obiettivi del 2020 sull'utilizzo delle fonti alternative, i posti di lavoro aumenterebbero di 200 mila unità, 10-15 volte in più dell'occupazione creata dal nucleare;

*che* il nucleare è diseducativo. In un contesto di crisi mondiale e di esaurimento delle materie prime, si vuole perpetuare un consumo inconsapevole delle risorse. L'uomo del duemila deve sapere cosa c'è dietro l'accensione di un interruttore o l'apertura di un rubinetto. Ne va della sopravvivenza della specie umana;

Premesso che il 2 febbraio la Corte Costituzionale ha accolto il ricorso presentato da alcune Regioni sulle norme per il ritorno dell'Italia all'energia nucleare, stabilendo che non è possibile realizzare una centrale nucleare senza conseguire il parere della Regione interessata;

Ritenuta la conseguente necessità di esprimere un atto di indirizzo vincolante, in ordine alle posizioni da assumere, qualora la Regione Marche fosse chiamata a manifestare un

proprio parere in ordine ad eventuali interventi ricadenti sul proprio territorio;

Valutata la malaugurata ipotesi che il Referendum antinucleare previsto per il giugno 2011 non dovesse avere esito positivo;

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta regionale ad esprimere, in tutte le sedi competenti, la contrarietà della Regione Marche, verso la scelta nucleare e comunque ad ospitare centrali nucleari sul proprio territorio, riconoscendone l'incompatibilità con le specificità geomorfologiche ed ambientali.